

detto che non ha altro per fine che la riputazione d'Italia, e che niuna cosa più desidera che la conservazione e l'augumento dei principi italiani, e particolarmente di questa Eccell. Repubblica. E veramente della Serenità Vostra, essendo ella proceduta verso la Santità Sua con quella osservanza che si conviene a divoto figliuolo di Sua Beatitudine, e verso la Santa Sede con quei buoni e laudevoli modi che si possono desiderare in principe cattolico, non può Sua Santità se non restare ottimamente contenta e soddisfatta siccome mostra di essere; e so che se ne è laudata con molti, e con gli ambasciatori dei principi si è valuta e si vale tuttavia Sua Beatitudine di questa buona intelligenza, con dire che è passata tanto innanzi, che si promette poter disporre a modo suo di questo Serenissimo Dominio. Ma perchè io ho osservato nel tempo della mia legazione che quei principi che hanno dimandato ed ottenuto delle grazie, hanno anco gratificato la Beatitudine Sua e li suoi, però non voglio restar di ricordare con la debita riverenza, che volendo ella dimandar e ricever delle grazie importanti, saria di suo servizio disponersi ancora lei a compiacere la Santità Sua in certe cose che si possono onestamente fare.

Dei negozi che mi è occorso trattare nel tempo della mia legazione, avendone già dato particolar avviso alla Serenità Vostra, non sarà necessario che al presente gliene renda altro conto; però mi restringerò a parlar solamente di questa così importante trattazione del Sacro Concilio, come di cosa tanto degna di considerazione per le conseguenze che tira seco. Fu inditto dal Papa il Concilio pochi mesi appresso la sua assunzione al pontificato, e si deve per certo credere che Sua Santità si movesse a così santa opera per sua propria elezione con fine di ridur sotto un solo pastore tutto il gregge; nondimeno si sa che la necessità vi ha avuto una gran parte. Perchè volendo i Francesi, fino dal tempo del re Francesco, far un Concilio nazionale, ed essendo questo tanto abborrito a Roma, si pensò divertirlo con indir il Generale; e dappoi superate le difficoltà del luogo e della indizione e continuazione, finalmente, di concorde volere dei principi, si riapri il